



tessuti

corso umberto, 357

tel. 48.43.07

LA VITA DI UNA CITTÀ E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - VarioAbbonamento Scatenatore L. 10.000
Per rimettere usare il Com. Corr. Postale N. 13641840
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

INDEPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

S.O.S. STAMPA MINORE

Giovanni Jorio, direttore del periodico IL RICHIAMO, storico, culturale e di attualità che si pubblica in Foggia (Via Maria De Prosperi, 105) nel numero di Gennaio-Febbraio 1990 ha scritto: "Domenico Apicella, direttore del Castello in Cava de' Tirreni, è una persona straordinaria. Non l'ho ancora incontrato di persona, e pure mi sembra di conoscerlo da sempre attraverso gli scritti ed il pensiero di ferma chiarezza. Egli, primo e solo a levar protesta per la essa tariffa postale, ha il dovere coraggio per la verità. Ma gli altri cosa fanno? E l'Associazione USPI a che serve? Come è brutto piegare il capo rassegnati!"

Ringrazio l'amico Jorio e gli ricambio l'apprezzamento e la simpatia, ma soprattutto lo ringrazio perché mi dà l'opportunità di ritornare sull'argomento e di chiedere anche io alla Unione della Stampa Periodica Italiana che cosa ha fatto e che cosa fa per tutelare la categoria anche nei confronti delle tariffe postali per le spedizioni in abbonamento. Non lo avevo fatto prima perché non sono associato a quella Unione né mi fregio di quel cinque del quale par che si fregino sui loro giornali molti nostri confratelli quasi che si trattasse di un blasone di nobiltà o di conferimento di prestigio, mentre non si risolve in altro che in reclame per la Unione. Non ho mai pensato di entrare a far parte anche io con il mio "Castello" di quella Associazione, perché da quando mi accorsi, quaranta anni fa, che le Associazioni servono soltanto per dare qualche piedistallo a coloro che si buttano avanti o fanno come diremmo noi con termine avvolto il "misteriamente" alla loro (nel migliore dei casi) vanità, o per dare stipendi a gente che non ha saputo o voluto trasformarsi da qualche altro mestiere (ed in molti casi ha messo su delle associazioni proprio per crearsi un posto stipendiato) non ho voluto mai più saperne di associazioni; ma ora che la grazia trova risonanza e viene sollevata anche in altri che la pensano come me, ecco che non mi si potrà dire: "Di che ti lamenti tu che non sei neppure iscritta alla USPI?". Qualcuno mi ha detto che gli esponenti di tale Unione stanno tutti ben piazzati nelle varie Commissioni Ministeriali, con tanto di prebeni, ed addebiterò a tali commissarie la loro silenzio.

Ebbene se la USPI avesse convenientemente tutelato gli interessi della categoria, non avremmo di certo avuto l'incomprendibile distavore per i periodici culturali e di quelli di informazione locale, che è derivato dall'indiscutibile aumento delle tariffe di abbonamento postale delle stampe periodiche. Se anche la USPI lo avesse detto, come già molto prima del provvedimento ministeriale lo dicemmo noi, anche il Ministro si sarebbe convinto che tutto l'ingorgo della distribuzione della posta (per la parte eccedente lo scorso uso e lo scarso rendimento dei dipendenti) doveva addebitarsi alle valanghe di volumi, epuscoli e pieghevoli che non avevano altro scopo se non quello commerciale o di reclame, o di sollecitare

si (senza alcuna presunzione!) a mantenere desto ed a diffondere l'amore per la cultura, uno alla volta dovranno chiudere i ventenati, e per chi sia proprio questo che voglia un governo il quale sta rimbambendo il popolo italiano, tanto che gli stessi membri di esso non disdegneranno di apparire in veste di divi per gli spettacoli serali che le emittenti televisive danno per lo spasso dei mammalucchi.

Domenico Apicella



elemento per questa o quella iniziativa impaludata di pietà cristiana; ed avrebbe il Ministro creato una categoria a parte della stampa di informazione; tanto che il Castello da un certo tempo prese a specificare che era organo di informazione, come leggesi nella testata. Ma tutti zittirono, ed or non ci resterebbe che piangere sul morto. Cosa vana, perché il morto lo si deve piangere quando è ancora vivo, e cercare di salvarlo, e non quando è morto, come dice un proverbo napoletano.

Il difavore per la stampa minore è la abilità con la quale han saputo difendersi i grandi giornali apparse ancora più evidente dall'ultima parte del decreto ministeriale del 15 Settembre 1989 in cui è detto testualmente: "Diritto fisso per la restituzione di stampa periodiche e non periodiche di peso non superiore a 40 grammi, fatta eccezione per i giornali quotidiani e settimanari numeri degli stessi, non potuti recapitare per qualsiasi ragione, per ciascun oggetto L. 450.

Ora diciamo al Ministro che, se non ci fosse stata questa ultima norma ma anche ai periodici quinquidinici ed oltre, fosse stata concessa la esenzione dal pagamento della tassa per la restituzione dei non recapitati, si sarebbe di molto alleggerito il lavoro della distribuzione postale ed anche la spesa per i malcapitati periodici minori, giacché, come accade per il povero Castello, de ben non sappiamo quanti anni lo stiamo inviando a lettori che certamente a quest'ora saranno morti e si saranno trasfatti altrove e noi non ne sappiamo niente, perché le copie non recapitata vengono distrutte, non avendo noi avuto mai la possibilità finanziaria di stampare sul nostro foglio la fatidica frase del "caso di mancato recapito" a cui si impegna al mittente il quale si impegnava a pagare la tassa".

IL... "GARANTISMO"

Cariestino Apicella, non c'è via per l'onorevole onesto "garanzia", perché la "garanzia" c'è solamente per "proteggere" bene il "delinquente", ciò non è affatto giusto ch'è ammazzato mentre sta per commettere un reato, e non è giusto con "l'onesto", procedendo con "tutta gentilezza". E' s'egli, poi, è un "minore", va trattato veramente in un modo "delicato", perché costui non possa "arrendersi", mentre non ha la voglia di "accompagnare", dargli la desira, come si gran signori, e consegnarlo ai propri genitori. Seguendo quanto ho detto a perfezione il "minore" si dà alla "redenzione" e si cura di non farlo sentire, e cioè se questo modo vengon trattato, per se trattato "come si conviene", poi si comporterà sempre "perbeno". E questo trattamento è decretato. E dopo, si dà la "redenzione" appropriata. Poco, quando si "scappa" un "truffazzino", devi trattarlo sempre "perbenino", dicendo con amore: "Non si fa!, e quello in avvenire si "asterrà". Meglio se aggiungi che "quello che ha saputo" lo può tenere, perché gli è "regalato". E quando hai fatto questo, è cosa stolta pensare che lo faccia un'altra volta. Ma se quella arazzata, abbi pazienza, e adesso che poi non è più voglia di dirgli "Non si fa!" Né avrà a torto, se non puoi dirlo tu perché sei morto. Quel che interessa è che morto se tu, mai lui di sé non ammetterai, ti sei sacrificato per la conclusione, il gran bene della "redenzione". Ma si capisce per "recuperare" qualcuno il "sacrificio" deve fare! Ed il discorso è fatto, l'ho finito: Tu sei il "garante" e "quello" è il... garante".

LA... "REDENZIONE"

Caro Apicella, con soddisfazione, noto ch'è l'ora della... "redenzione".

per la quale sollecitò dalla Amministrazione Provinciale la realizzazione di parecchie strade. Veramente strabiliante, però, è il numero delle strade da lui progettate e dirette in tutta la Provincia, e veramente strabiliante al di là dell'amor patrio, se a soli 18 anni dopo aver conseguito la licenza liceale in quella terza età, fondo e diresse il periodico cittadino "L'Aurora", che tanto impegno mise nell'esaltare l'italianità di Trieste e Trento e la passione dell'indipendentismo. Il discorso del Prof. Caiazzo è stato seguito con religioso raccoglimento, ed è stato vivamente applaudito al termine. In precedenza aveva parlato il Presidente della Amministrazione Provinciale Dott. De Simone illustrando le ragioni soprattutto di riconoscenza di tale manifestazione, ed il Sindaco di Cava per accennare all'orgoglio di Cava di annoverare un tanto benemerito cittadino tra i suoi trassaposti illustri. Durante la cerimonia è stato distribuito un elegante opancio patrocinato dalla Provincia ed edito da Tommaso Avagliano, con un articolato postumo dello stesso Ing. Salsano sulla sede realizzata a Cava dalla Provincia sotto la sua direzione e con una breve biografia.

ANCHE PER GLI ALBERGHI PRENDI 2 E PAGHI 1

E' possibile usufruire di questa eccezionale offerta all'Hotel Centrale di Lenzerheide in Svizzera per gli sport internazionali.

Il prezzo per la camera doppia è di Lire 64.000 al giorno inclusa la prima colazione, mentre con la offerta che fa la Interhome (Via S. Simpliciano 2, Milano) questo prezzo è valido per 2 pernottamenti di 2 persone in camera doppia.

Credò che l'hai pensato pure tu

che il "resto" nessuno lo fa più!

perfino i più "incalliti dilettanti"

si sono lasciati con "redentisti"

a questo, per la "legge salute"

che il "carcere" si fa "domicare"

perché, com'ha capito, su per giù,

la "pena" non si sconta proprio più:

non vi sono più "penali"

e nessuno fa il "male" a tutti il "bene".

ed oggi, a camminare per la via,

di essere "scippato" è un... "utopia".

e di sera si è propria allontanato

il pericolo d'essere "rapito".

Nessuno più teme l'"estorsione"

ed è scomparsa la "prostitutione"

ed ormai più a nessuno viene l'"estro"

di "rapire" e commettere un "sequestro":

l'"anomia sequestris", in prevalenza,

si sta occupando di "benevolenza".

e come un bene non è più voglia

di "trafficare" e vendere la "droga",

e poi come si fa, se sono "scampati"

quelli che prima usavano "drogarsi"?

E si è andato del tutto eliminando

del "caso fama" il "contrabbando"

ed il noto "caso" di "arresto"

perché "tutto" funziona una "bellezza":

ognuno qui lavora oltre l'orario

e non prende lo "straordinario".

Come sto constatando con piacere

la gente oggi fa più del suo dovere,

ed per questo che sono "redenti"

e anche "redentisti" della nostra gente,

e per l'"esempio" di "quelli" immigrati".

Nessuno studiò il li ha assunto!

Soltanto che quando si è trattato

di assumere disoccupati (non

sappiamo più per quale dei so-

lili provvedimenti governativi di

risolvere con i pannolini caldi

il male cancroso della disoc-

cupazione giovanile i disoccupati

in graduatoria inviati dall'U-

fficio di Collocamento avevano

tutti il diploma di geometra.

E quando questi disoccupati han-

preso il posto, hanno "per dignità"

difeso la loro qualifica pro-

fessionale (dimostra la loro lon-

gitudine professionale)

e si mostrano resi per qualche altra man-

sione. I dirigenti comunali dico-

no che non è vero, e che questi

geometri si prestano anche in

lavori di datilografia. Il vero

fatto, però, è che le pratiche ri-

guardanti la edilizia sia privata

che sovvenzionata per i danni

del terremoto, dormono sempre

il loro sonno di morte nei ripa-

stigli.

50 GEOMETRI AL COMUNE

Al Comune di Cava abbiamo nientemeno che quaranta geometri, e la gente protesta che, mentre questi quaranta geometri si grattano la pancia, le pratiche tecniche del Comune stanno ferme ed il malcapitato che ha bisogno dell'Ufficio Tecnico non trova con chi conferire. Come mai, chiedete voi, ci sono ben quaranta geometri? Chi è stato lo stupido che li ha assunti? Nessuno studiò il li ha assunto! Soltanto che quando si è trattato di assumere disoccupati (non sappiamo più per quale dei solli provvedimenti governativi di risolvere con i pannolini caldi il male cancroso della disoccupazione giovanile i disoccupati in graduatoria inviati dall'Ufficio di Collocamento avevano tutti il diploma di geometra. E quando questi disoccupati hanno preso il posto, hanno "per dignità" difeso la loro qualifica professionale (dimostra la loro lungità professionale) e si mostrano resi per qualche altra man- sione. I dirigenti comunali dicono che non è vero, e che questi geometri si prestano anche in lavori di datilografia. Il vero fatto, però, è che le pratiche riguardanti la edilizia sia privata che sovvenzionata per i danni del terremoto, dormono sempre il loro sonno di morte nei ripa- stigli.

Edelmondo

(Napoli)

il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Barbara aggressione ad una nostra concittadina a Roma

Di una terribile, raccapriciente e barbara aggressione è rimasta vittima in Roma la nostra concittadina Adriana Apicella, figlia del notissimo ed apprezzatissimo pittore Matteo Ella, che con il marito Ugo Messeri vive a Firenze da quando tanti anni fa si sono sposati, lo aveva accompagnato in automobile alla fiera annuale dei franchobolli che si svolgeva all'Eur. Dopo aver venduto e fatto gli acquisti, Ugo Messeri e la moglie si erano rimessi in macchina per riprendere la volta di Firenze, passando per il centro di Roma, ed avevano prima stremato nel portabagagli dell'automezzo le quattro valigie contenenti i franchobolli del valore complessivo di circa ottanta milioni di lire. Al semaforo di Via Colombo essi dovettero attendere il segnale verde, ma da un'altra automobile, che li aveva seguiti, scesero due giovani armati di pistola, ed intimarono loro di uscire dalla macchina; essi, però, furon festi a bloccare automaticamente gli sportelli ed i due con i calci delle pistole, frantumando i vetri, aprirono tirando a viva forza fuori i due malcapitati. Quello che aveva tirato fuori la sventurata giovane signora, improvvisamente si mise a sparare contro di lei ben quattro colpi di pistola a bruciapelo, colpendola tutte e quattro le volte. La gente guardò atterrito e paralizzata. I due malfattori montarono nella macchina degli sventurati, e se la filalarono. La povera signora fu sollecitamente soccorsa e trasportata al più vicino ospedale, dove i sanitari, avendo riscontrato la entrata di quattro proiettili ed avendone tolto soltanto tre, dissero al marito che avrebbero dovuto sottoporla ad una operazione chirurgica, partendo dal foro di entrata sulla schiena, per cercare il quarto proiettile, ma in operazione avrebbe potuto portare alla paralisi permanente o compiuta della povertà, quando ella, miracolosamente, pur nello suo stato di incoscienza,

AL COMUNE: CHI FIGLIO E CHI FIGLIASTRO

Un dipendente comunale si è lamentato con noi contro l'Assessore al personale il quale, molto solito (che significa come di abitudine) ha distribuito le ore di straordinario (messe a disposizione dal governo per lo svolgimento delle elezioni di questa primavera) soltanto ai soliti fortunati o privilegiati, senza tener conto delle situazioni familiari dei tanti altri dipendenti comunali bisognosi di aiuto nel sopportare il loro carico familiare. Avremmo voluto dire a questo impiegato: "T'è piaciute?" Te

AI GIOVANI NON PIACE IL MSI

I giovani della Democrazia Cristiana di Cava ci hanno chiesto per la strada una sottoscrizione ad una loro protesta contro i dirigenti caversi del loro partito, per la iniziativa presa dal gruppo consiliare di enganarsi ai due consiglieri del MSI ed a quello indipendente, pur di salvare i loro scanni nella ormai nota crisi che la compagnia governativa locale ha attraversato.

Noi non abbiamo voluto firmare, in primis perché crediamo che ormai sia venuto il momento di dire basta con la discriminazione dei nostalgici (che nostalgici più non sono ed almeno dicono di non esserlo) e poi perché a noi questo connubio non ci è piaciuto fin da principio in quanto è stato fatto unicamente per mantenere il Sindaco sulla sua poltrona di comando non più comandato. I due consiglieri del MSI credono di aver salvato la città e di poter promettere una svolta amministrativa; se ne accorgono noi! Noi li abbiamo chiamati più pesantemente i "conscie dei re-

ppiaciute? Ma sì tu ca l'hé vuute?" Ma a che sarebbe valso il dirglielo. I dipendenti comunali, nonostante ciò, voteranno per tutti democristiani, perché il Sindaco deve conservare il prestigio dei quattromila voti di preferenza e l'Assessore quello di saper tutto fare. Ed a noi, che ci verrebbero, se le cose continuassero ad andare lo stesso? Chi è la causa dei suoi mal, pianga se stesso. Ma i dipendenti comunali, grazie a Dio, stanno tutti meglio degli altri miseri mortali di questa terra di stenti e di consumismo.

LA SCENZA E LA FEDE

ira i lamenti portò la propria mano alla bocca. I sanitari, interpretando l'atto come segno di sofferenza in quel punto, le aprirono la bocca e, con sorpresa, vi trovarono, frammati a schegge di vetro, il quarto proiettile di cui andavano alla ricerca. L'automobile dei due sventurati fu ritrovata poco dopo dalla polizia ad un centinaio di metri dal punto dell'aggressione, e le quattro valigie di franchobolli non erano state rimossi dal bagagliaio: evidentemente gli aggressori l'avevano fatta più grossa di quella che pensavano, e se le erano date a gambo senza più curare i franchobolli. Ora, la signora è in via di guarigione, e noi la facciamo i nostri più fermi auguri di ritrovare la pienezza della salute e della bellezza che l'hanno sempre contraddistinta fin da ragazza; ma a cominciare di questa quasi incredibile narrazione, non possiamo esimerci dal richiamare, pubblicandolo in questo stesso contesto, il contenuto di una poesia che scrivevamo nel ioniano Marzo del 1967 sulla precarietà quotidiana della vita che siamo costretti a vivere.

COME LE FOGLIE

Tu scrivesti, Ungheretti:
"Sì sta come d'autunno
su gli alberi le foglie",
ed eravate allora,
nel luglio del '18,
sul campo di battaglia.
Oggi siamo tutti
egualmente sospesi
come le foglie di autunno,
ed eroi non siamo,
ma nel benessere gozzovigliamo
(e siamo protetti
dal patrio governo
che nei cessi abbiajno voluto)
mentro su noi si addensa
più nera la bufera.

*(da "Il mio cuore vagabondo"
poesie e pensieri, Ed. Il Castello,
Cava d' Tirreni, 1982, pagg. 96.
L. 10.000).*

Domenico Apicella

La Società s'avvia al terzo millennio, sozza da trasformazioni, da fermenti ideologici e sociali che suscitano complessi problemi umani e religiosi: la gente avverte l'insorgere di nuovi valori, ne sperimenta le situazioni di forte disagio, il contrasto enorme di mentalità tra scienza e fede, tra il voler conoscere e comprendere il mondo nuovo e il modo nuovo di pensare e agire per cercare, nel profondo, la verità stessa delle cose.

Mentre sul piano della intelligenza, la mentalità umana s'allarga in tutti i campi possibili delle scienze e della tecnica, e trasforma la faccia della terra, la cultura si esalta così da fare di sé una regola assoluta, finendo spesso nel cubismo e nell'angoscia. Si crede che tutto quello che esiste sulla terra va riferito all'uomo, causa e vertice di ogni cosa; si apre sempre più la strada al materialismo pratico; dalla scienza si attende la piena liberazione della umanità, il futuro felice, vero scopo della vita.

La scienza non concede un attimo di tregua a questa terra e, mentre il mondo ruota, veloce, con più svantaggi a scapito dell'uomo e del suo ambiente naturale, ci si pongono interrogativi su ciò che sostiene da sempre il dolore, il male, la morte, cos'è veramente l'uomo, ciò che l'attende oltre la vita, dove lo può portare una scienza senza limiti.

Certo non tutto è negativo nel progresso umano, né i profeti di sventura sono da prendere sempre in considerazione!

E' vero, la società diventa sempre più telematica, l'informatica agevola le attività economiche, le innovazioni si succedono senza battuta di arresto, la produzione industriale offre prodotti competitivi ed a costi contenuti; si realizzano o si mettono in discussione scoperte suggestive, che indirizzano le moltitudini umane sulla retta via o su quella della rovina. Primaria importanza acquista la ricerca scientifica, se legata all'idea di progresso e di un migliore futuro, se dall'osservazione e dall'esperimento (matematica, botanica, medicina, chimica, zoologia, astronomia ecc.) si giunge a risultati di pratica utilità.

Oggi la scienza chimica ha assunto grande importanza, particolarmente quel ramo che studia le reazioni chimiche negli organismi viventi, si consideri l'industria esattamente come un impianto chimico per cui la manipolazione in questo ramo, portata all'estremo, può provocare danni incalcolabili, atti distruttivi, intenzionali alle persone e alle cose, fallimenti in tutti i campi dello sviluppo della vita sociale umana.

Per poter maglio esprimere e adattare la scienza ai tanti modi di pensare, seguire il suo progresso e i suoi cambiamenti tanto rapidi, creare dietro ai tanti modi nuovi di pensare e di agire, è bene essere al corrente di tutto l'auto che essa può dare all'umanità famiglia, nel tempo del suo pellegrinaggio terreno, ma anche come essa svela e resiste il mistero dell'amore di Dio verso l'uomo, chiamato ad adempiere sulla terra i principi e la luce, che provengono da Dio soltanto, ed essere illuminati nella ricerca delle soluzioni di problemi tanto numerosi e complessi.

Dio ha fatto l'uomo padrone della terra; l'uomo l'ha assoggettata e dominata come creatura tende alla forza del suo creatore e alla partecipazione della vita divina.

I doni straordinari, all' uomo per bonta infinita, devono essere accolti con gratitudine non solo, ma senza presunzione

o imprudentemente; essere adattati e utili alle necessità di tutti.

Dunque la ragione più alta della vita dell'uomo, è la sua vogazione alla comunione con Dio: il germe della creatività l'uomo lo porta in sé e, come Dio è eterno e libero, così l'uomo, scegliendo il bene, cercando la verità, operando a tutto ciò che Dio ha creato, redento e santificato, trova solo nel "Sonno Bene" la ragione del suo vivere: non pretenda di spiegare tutto dal punto di vista scientifico, non ammetta verità assolute, che possono essere credute solo per fede; se la ragione collabora con la fede. La Fede rende la ragione più efficace, ridandole il senso dei suoi limiti. La Fede come virtù soprannaturale, ci fa crevere vere le cose da Dio rivelate, non perché attraverso la ragione arriviamo alla verità delle cose, ma solo perché è l'autorità di Dio che la rivela e Dio non può ingannarci né ingannare.

L'uomo fine a se stesso, artefice della storia terrena, lontano dalla fede, non si sente mai libero dall'angoscia, né il progresso in tutti i campi, allontana gli enigmi del dolore, della vita e della morte, che restano problemi insoluti e non di rado danno delusione e disperazione.

La fede è certezza delle cose in cui speriamo: è prova sicura delle cose che non vediamo. La scienza invece è rivolta alle cose reali, alle cose possibili; la fede è salvaguardia della libertà umana, oggetto d'intuizione intellettuale, quasi partecipazione di una prescienza divina.

Bianca Maiorino dell'O.P.S.

LA RIPARAZIONE DEL DUOMO

I lavori di riparazione del nostro Duomo dai danni del terremoto sono stati finalmente iniziati, dopo lungo e faticoso protestare ed invocare; sono iniziati da oltre un paio di mesi e non è sembrato, perché si stanno facendo le operazioni di scandagliamento del sotterraneo a norme delle disposizioni antismischie. Per la verità, vedemmo manovrare a pochi metri dalle pareti dell'edificio il grosso argano di trivellamento del terreno e credemmo che si trattasse della apertura di un nuovo pozzo artesiano per acque potabili.

Anademmo in allarme, perché sapevamo che effettivamente al di sotto del Duomo c'è una falda di acque, e l'emungimento di essa sarebbe perniciose, giacché farebbe perdere la base, sia pur liquida, su cui il Duomo poggia.

Così abbiamo appreso che trattasi soltanto di lavori di sondaggio per stabilire le eventuali opere di rafforzamento da eseguire. Speriamo che al più presto potremo rivedere anche funzionare di nuovo l'orologio del frontone, rimasto fermo alle 19.34 del 23 Novembre del 1980. Ma quando cedette l'orologio, indispensabile e caro alla vita quotidiana dei caversi sarà rimesso in funzione, preannunziando che un nuovo problema sorgerà ad opera degli abitanti del centro ormai si sono disabituati dal sentire ogni quarto d'ora quei rintocchi che nelle notti di insenaria dei vecchi e degli inferni erano come una compagnia, ed addebberranno ad essi la causa del loro male e della loro insenaria. Mi sa, mi sa, che l'orologio sarà ripristinato, ma il rintocco che segnalava l'ora anche a coloro che non avevano la possibilità di vedere il quadrante dell'orologio, sarà soppresso. O tempore, o mores!

Le sagge precessi:
Allo sterzo si marci corrett,
cut'più baccet.
E che viga attenzione di addetti!
(Roma) Il Sincerista

Orazio Tanelli: "Canti dell'Esule,"

"Orazio Tanelli ha assimilato la grande lezione dei classici non solo direttamente, ma anche attraverso le esperienze più fertili e vitali del Novecento". Sono parole di Vincenzo Rossi che abbiamo tratto dal prenante e acuto saggio critico "Tra mito e realtà", posto a prefazione della raccolta di poesie di Orazio Tanelli "Canti dell'esule" (Casin 1984) e che condividiamo in pieno.

Conosciamo da diversi anni Orazio Tanelli e ne seguiamo la infaticabile attività di critico, di saggista, di scrittore e, naturalmente, di poeta. Aveva pubblicato nel 1981 la silloge "Poesie molisane" ed oggi si presenta al pubblico con questi suoi "Canti dell'esule", che costituiscono una continuazione ed un approfondimento lirico ed umano di temi già vissuti e sofferti. Vi troviamo una poesia autentica, schietta, linda e profonda, qui prega di un accusato realismo, altrove impastato nella speranza e nella fede, se non nell'uomo, nella Divina Provvidenza.

A volte troviamo una sconsolata osservazione di una certa condizione esistenziale, che prenderà forma:

CONCORSO FOTOGRAFICO AMBIENTALISTA

Il Movimento Giovanile della D. C. di Cava d' Tirreni, nel quadro delle iniziative a favore del territorio, ha organizzato un concorso fotografico sul tema: "Zona verde di Cava d'utile". Con esso si vuol attrarre l'attenzione sulla salvaguardia di quelle zone ancora incontaminate e che non conoscono né sono in minima parte la presenza devastante dell'uomo. Le opere partecipanti rimarranno esposte nel Salone del Club Universitario dal 22 al 28 aprile. La giuria, presieduta dall'Avv. Enrico Salsano, Preside-

dente dell'A.A.S.T. e composta dalla dottoressa Silvia Elvira Coppola Amabile, Assessore all'ecologia della Comunità Montana, dal Dott. Pierfrédéric De Filippis Assessore alla P. I. del Comune di Cava, dal Prof. Antonio De Caro, Presidente del 22° Distretto scolastico e dai signori Gentile e Falcone, rappresentanti rispettivamente l'ANAF ed il Movimento Giovanile D. C., provvederà ad assegnare i vari premi che saranno consegnati con una cerimonia che si svolgerà il 25 aprile sempre nel Salone del C.U.C.

CONVEGNO SANITARI USL 48

Proseguendo nel programma dell'aggiornamento didattico e pratico dei suoi aderenti, la Asociation des sanitaires della USL 48 Cava-Vietri ha tenuto nel Salone delle conferenze della nostra biblioteca comunale Aniello Avallone un convegno su "La febbre".

La serata è stata organizzata con la abituale inappuntabilità e solerzia dal Presidente Dott. Pasquale Lamberti e dalla Se-

retaria Dott. Elvira Ragni.

Hanno brillantemente relazionato i medici Dott. Alfonso d'Arco, aiuto primario della Divisione di Medicina del nostro Ospedale, il Dott. Mario Polverino del Servizio di Fisiologia respiratoria e il Dott. Francesco Prisco della divisione di medicina. Ampia ed interessante è stata la discussione che ne è seguita.

La serata è stata sponsorizzata dalla Bayern - Italia.

SCANDALO AL CIMITERO?

Per diverso tempo c'è stato un vocoso nella città su uno "scandalo" che si sarebbe verificato al cimitero, ed anche per il fatto che il vecchio direttore è stato sostituito da uno nuovo. Invano abbiamo cercato di appurare come stesse la faccenda. I nostri amministratori comunali ci hanno detto che daranno un comunicato ufficiale non appena il Commissario locale di P. S. avrà fatto conoscere le risultanze delle indagini sollecitate dal Comune ad iniziativa degli allora assessori repubblicani. Da frasi che abbiamo potuto captare perrebbe che si trattasse di piccole irregolarità neppure amministrative e che la cosa dovesse risolversi in una bolla di sapone. Intanto però la gente si è abituata al nuovo direttore e non vorrebbe saperne del vecchio, non per dubbio alcuno sulla sua integrità (dai dubitare!) ma perché il nuovo è più affidabile e più alla mano del vecchio, che forse, unicamente per indele, sem-

I MARCIAPIEDI SONO PER I PEDONI O PER LE AUTO?

Generali son le proteste perché durante il giorno a Cava non c'è un marciapiede libero, giacché tutti i marciapiedi vengono occupati da automobilisti in sosta, ed i miseri pedoni sono costretti a camminare sulla corsia stradale ed a farci arrotolare dagli automezzi di transito. Pensate un po' quale sia la tragedia spirituale specialmente per le mamme che portano i loro figli nelle car-

A. Ugozini — L'ESPERTO BALISTICO — Vol. 2/1 — L'ESPLORATIVA CONVENZIONALE E NON CONVENZIONALE. LE RICERCHE FISICO-CHIMICHE E TECNICO — MERCEOLOGICHE SUI REPETRI BALISTICI — Ed. Olympia, Firenze, 1987, pagg. 395, lire 48.500.

L'autore, noto esperto di balistica, è compilatore di numerosi articoli e libri in materia; da anni un sì è dedicato alla balistica lorenese ed alle scienze ad essa connesse. Il perito balistico può anche essere chiamato ad esprimere il proprio parere tecnico su alcuni fatti criminosi, o ritenuti tali, ove, invece di un'arma da fuoco, si ha a che fare con materiale esplosivo ed incendiario. In questi ultimi tempi sono enormemente aumentati i fatti criminosi, ove si ha certo impiego di materiali esplosivi ed incendiari. Il programma orionario di quest'opera di Ugozini, era in due volumi. Il primo sulle armi, le munizioni e le balistiche, ed il secondo sulla esplorativistica e sulle indagini tecniche relative alla balistica forense. Il secondo volume è stato suddiviso in due parti. La prima tratta dell'esplorativistica tradizionale e non tradizionale e le ricerche fisico-chimiche e tecnico-merceologiche sui reperti balistici. La seconda parte tratta gli elementi d'identificazione di migliaia di fondelli di cartuccio, il computer nella balistica moderna, il laboratorio di balistica così tutti gli strumenti ed i segreti.

Questo primo tomo del secondo volume, estende l'interesse alle novità in fatto di esplorativistica con tutti i risultati sapori degli arcani ordigni dei terroristi, passando poi alle teorie della moderna detonica basata sulla simmetria e sulla osservazione di esperimenti avveniristici di scienze affini quali gli effetti generali e la balistica terminale degli ordigni verso l'uomo e dei mezzi bravi dei nuovi ritrovati, riportando una disammiunti teorico — pratico sui sistemi di identificazione degli ordigni attraverso i residui e gli effetti.

Eiangelos Parasimatis — NICTERINOI SILLOGHSIMOI — poesie, Ed. Maiadris, Atene, 1989, pagg. 64, senza prezzo.
Abbiando riproposto in caratteri italiani il nome dell'autore ed il titolo della raccolta che sono in greco, perché greco è l'autore, il quale risiede in Via Socrate, 55 di Drapetsona (Grecia). Anche le poesie son tutte scritte in lingua greca, sicché può leggerle e comprendere soltanto chi ha dimostrata con tale lingua. Noi, che qualche reminiscenza ne abbiamo, abbiamo potuto comprendere il senso di esse ed abbiamo potuto apprezzare la delicatezza dei sentimenti dell'autore e la di lui maestria nel poesare. Gli argomenti sono gli stessi delle emozioni che provano i poeti nostrani sui casi tristi e lieti della vita (i sentimenti familiari e di amicizia, i risentimenti per le difficoltà quotidiane, la esaltazione per la bellezza della propria terra). Indubbiamente l'autore avrà preso il nostro indirizzo dei nostri rapporti con la Rivista "Pancosma Sinergias" (Via Agios Paraskevis, 35, Atene Grecia) la quale pubblica scritti e poesie di lingua greca, italiana, francese ed inglese, e lo ringraziamo della attenzione.

La perizia, la relazione di parte, i limiti, vicini e lontani, del lavoro peritale balistico, occupano l'ultima parte del primo tomo.

Dott. Armando Ferraioli

L'ULTIMA FATTICA LETTERARIA

DI MARIO VASSALLUZZO

Per la collana "I Nostri Testimonii / 3", le edizioni "Il Cammino" pubblicano l'ultima fatica letteraria di Mario Vassalluzzo dal titolo: "Una Vita per la Chiesa". L'autore si cimenta nel difficile genere dell'intervista postuma. Il protagonista di questo immaginario incontro è S. E. Mons. Jolando Nuzzi, che fu vescovo della diocesi di Nocera dei Pagani dal 1971 al 1986.

In questo libro si mette a fuoco la personalità dei Nuzzi fin dai primi anni della sua vita. Con uno stile asciutto, ma compiacente, Vassalluzzo ne traccia un profilo biografico preciso. Anzi con la pena del cronista, deline la vita del Vescovo nel-

Culturale di Postiglione (Via Martiri Postiglionesi n. 1, Postiglione SA). Nella prima parte, storica, si cerca la etimologia del topônimo Postiglione, ed a noi la più probabile sembra la più semplice, cioè quella che il nome sarebbe sorto perché vi era in quel luogo una stazione di posta, cioè di cambio di cavalli e di ristoro dei viaggiatori, quando i mezzi di trasporto erano tirati dagli animali. Altri saggi da segnalare sono quelli sulla Repubblica Partenopea, sul 1848 a Postiglione, sulla popolazione, ecc. Nella seconda parte vengono riprodotti scritti dei postiglionesi ed alessandrini Domenico Romagnano ed Alessandro Pansa; la terza si interessa di notizie di attualità, e infine la quarta ci dà notizie di quella associazione. Il Consiglio direttivo di essa è composto da Generoso Conforti presidente, Ettore Mazzocca vice, Luigi Maietta segretario di amministrazione, ed Angelo Picerno Romagnano, cassiere. I sindaci sono Carmine Ciardello, Lucio Falce e Gherino Turco; supplenti Enrico Montera e Franco Vigliano. Il fascicolo è stato stampato con il patrocinio della Amministrazione Provinciale di Salerno.

Carmine Manzi — MOMENTI GERARDINI — (prose e poesie), Tip. Valsesia, Napoli, 1989, pagg. 110, senza prezzo.

Con la sua prosa dolce e sussurrante e con la sua misteriosa poesia, Carmine Manzi ci porta sulle ali di questa raccolta di sue poesie e poesie nella piacevole lettura del sacrofano santo della Maiella, il quale attrae sempre più fedeli al santuario della Valsesia. A questo santuario va con dono raccoglimento anche l'autore, in pellegrinaggio isolato o collettivo, e cantata in versi ed in prosa il suo estasiarsi nei ricordi di quell'umile pastorello o del fervido uomo di Dio che tanta luce effuse tra i suoi contemporanei e tanta ne effondé giorno per giorno nelle successive generazioni.

Eiangelos Parasimatis — NICTERINOI SILLOGHSIMOI — poesie, Ed. Maiadris, Atene, 1989, pagg. 64, senza prezzo.

Abbiando riproposto in caratteri italiani il nome dell'autore ed il titolo della raccolta che sono in greco, perché greco è l'autore, il quale risiede in Via Socrate, 55 di Drapetsona (Grecia). Anche le poesie son tutte scritte in lingua greca, sicché può leggerle e comprendere soltanto chi ha dimostrata con tale lingua. Noi, che qualche reminiscenza ne abbiamo, abbiamo potuto comprendere il senso di esse ed abbiamo potuto apprezzare la delicatezza dei sentimenti dell'autore e la di lui maestria nel poesare. Gli argomenti sono gli stessi delle emozioni che provano i poeti nostrani sui casi tristi e lieti della vita (i sentimenti familiari e di amicizia, i risentimenti per le difficoltà quotidiane, la esaltazione per la bellezza della propria terra). Indubbiamente l'autore avrà preso il nostro indirizzo dei nostri rapporti con la Rivista "Pancosma Sinergias" (Via Agios Paraskevis, 35, Atene Grecia) la quale pubblica scritti e poesie di lingua greca, italiana, francese ed inglese, e lo ringraziamo della attenzione.

Il MENSILE — Giornale indipendente di Salerno e Provincia, Anno IV n. 2 del Febbraio 1990 — Trattasi di un periodico a formato rivista diretto da Pietro Romano con sede in Salerno (Via M. Rossi, 17). Esso abbraccia la vita politica ed amministrativa di tutta la Provincia di Salerno con sguardo panoramico. Non vi abbiamo trovato indicazione di prezzo, quindi non sappiamo se viene diffuso gratuitamente o a pagamento.

Associazione Culturale di Postiglione — POSTIGLIONE Anno I, n. 2 — Arci Postiglione, Dic. 1989, pagg. 120, senza prezzo.

E' il secondo fascicolo di questa rivista di storia, cultura e riconciliazione della Associazione

PREMI E CONCORSI a cura di GRAZIA DI STEFANO

L'Accademia Internazionale per l'Unità della Cultura e la Baruch-Kharti han tenuto nella Sala dei Marmi del Palazzo Barberini di Roma con l'intervento di alte personalità nonché autorità civili e religiose ed artisti, letterati e scienziati di tutta Italia ed anche internazionali; la cerimonia del conferimento del Premio "Luigi Prete" alla scienziata Rita Levi Montalcini (Nobel), allo scrittore Giacomo Manzu, all'americano Adolfo Marzolla ed all'architetto Armando Schiavone. Sono stati consegnati anche i diplomi ai nuovi accademici o le pergamene e medaglie ai premiati del Concorso Burckhardt-Campidoglio d'oro.

L'Associazione "Nostra Spezia" (Via XV Giugno, 30 La Spezia 19100), organizza la XIV Edizione del suo Premio per poesia singola e sillige di poesia, libro edito e narrativa. Scadenza il 31 Maggio p. v. Al primo classificato di ogni s. z. sarà donata una artistica riproduzione in bronzo del Castello di S. Giorgio. I concorrenti premiati o segnalati potranno fruire delle agevolazioni previste per la visita alla Città di La Spezia e per le escursioni nei suoi dintorni nella giornata della premiazione che avverrà nel mese di Settembre.

L'Associazione "Trofeo Colle Armonioso" Cas. Post. aperta n. 153, Succ. 96, Firenze 50135. Quota di partecipazione L. 5.000 per poesia.

Entro il 30 del corrente mese si termine per l'invio di poesie in lingua italiana a "Trofeo Colle Armonioso" Cas. Post. aperta n. 153, Succ. 96, Firenze 50135. Quota di partecipazione L. 5.000 per poesia.

Lo Studio del Sole, Via Piercaro 21, Roma 00133 indice un concorso di poesie in lingua italiana sulla nascita di Cristo e sull'avvento del 2000. Le poesie prescelte entreranno a far parte di volumi che ogni anno e fino al 2000 saranno pubblicati per documentare ai posteri come i poeti contemporanei si preparano a salutare il secondo Millennio.

La Bisatti s.r.l. Produzioni Artistiche (Via dell'Unione, 3 20122 Milano) organizza la prima Edizione del Premio "Il Paese che non c'è" per poesie singole ed a sillige, e narrativa. Una sezione è riservata ai giovani minori degli anni 18. Terminate per l'invio degli elaborati (in triplice copia di cui una sola firmata e con l'indirizzo ed eventuale numero telefonico) entro il 30 Giugno p. v. al suddetto indirizzo con L. 25.000 per la poesia, L. 50.000 per la sillige, e L. 30.000 per la narrativa. I giovani minori degli anni 18 siano esonati dall'invio del contributo. I premi sono in denaro per gli adulti, ed in buono acquisto di libri per i minori.

Il 28 Aprile presso l'Istituto Salesiano Don Bosco, in Via Libertà, 129 di Palermo avrà luogo la premiazione dei vincitori del 2° Concorso di Poesia e Narrativa "Conca d'Oro" vinto per la poesia da Michele Zagara di Catania, con altri 5 premiati che lo seguono; per la poesia in lingua siciliana da Giovanni For-

1 Ah, questi ragazzi di oggi! Non sanno neanche quando morì Garibaldi. Genitori, non siete più all'antica, fate leggere ai vostri figli i rotocalchi!

2 L'alcool è il solo nemico che l'uomo sia riuscito ad avere amato.

3 Quando c'è lo sciopero degli autotrasportatori non si tir più avanti!

4 Si avvicina il compleanno di mia moglie. Quest'anno, per regalo, le faccio bere le orechiette, l'anno venturo le regalo gli orecchini!

5 Pensionato trovo 50.000 lire in uno dei contenitori della spazzatura per la strada. Pedinato, viene arrestato per riciclaggio di danaro sporco.

6 Ladri rubano tutto da un negozio, anche le lampadine che lo illuminano. Per le indagini la polizia brancola nel buio.

7 A quando la legge definitiva sull'emittente radiotelevisiva? Si dovranno placare prime le donne da parrocchie agitate con una certa... frequenza.

8 Si avvicina il campionato mondiale di calcio per la nostra nazionale. La paura di essere esclusi fa... 90 nonostante la squadra starmeno... Vicini.

9 Professoressa di educazione musicale si è rotta la testa facendo le... scale.

10 Dubbio pasquale: è nato prima l'uccello o le colombe?

Carlo Marino

ETIMOLOGIE

Quale brillante, juòrne quante!

Questo proverbio napoletano sta a dire che il tempo che fa durante la giornata del 4 Aprile, lo farà per quaranta giorni consecutivi.

I nostri antenati non avevano gli apparecchi soffisticati di oggi, né i satelliti artificiali dai quali fotografare la terra dal di sopra delle nuvole; ma avevano l'esperienza degli anni di osservazione, dalla quale risultava che flettivamente se il 4 Aprile l'atmosfera fosse entrata in una fase piovosa per il nostro territorio, quel tempo sarebbe durato ben quaranta giorni. Per siciliani, invece, la cosa è diversa, stando essi più a Sud. Infatti il loro proverbio è "terzu brillanti, quaranta duranti" = terzo (giorno) di Aprile, quaranta (giorni) dura" sicché per essi il giorno fatto o nefasto meteorologico: mente è il tre di Aprile.

Purtroppo quest'anno a Cava, e quindi in tutta l'Italia Settentrionale e Centrale, il quattro di Aprile è stato piovoso, e crediamo che sia stata una buona cosa, perché abbiam avuto una invernata secca più di una estate fredda, però, lo stesso e coloro che soffrono di reumatismi, specialmente i vecchi, se non li senti come se avesse piovuto.

Questa pioggia di Aprile è servita a noi per fare dell'umorismo spassoso, specialmente con coloro che si lamentano sempre e dicono che i tempi sono tristi, perché l'acqua è poca e la pânera pan gallegge = l'acqua è poca e la pânera pan galleggia. Si deve che la pânera, per galleggiare, deve avere abbastanza acqua sotto di sé, altrimenti altri punti camminare e diguazzare. I piagnoni delle ristrettezze economiche, e specialmente i pubblici dipendenti, usano questa frase per dire che il loro stipendio è scarso, e così non si può andare avanti. Ebbene noi ci siamo divertiti a far a costoro: "Avete visto? Con queste piogge l'acqua è ritornata, e la pânera può galleggiare!"

A proposito di stipendi, lo sappete che la parola stipendio viene dal fatto che nei tempi antichi i dipendenti da padroni ed anche dalle pubbliche autorità venivano pagati in natura, cioè in vivi, che dovevano conservare negli stipendi (ristospigli) e consumare per la vita, fino a nuova erogazione? Così come ai magistrati dipendenti, usano questa frase per dire che il loro stipendio è scarso, e così non si può andare avanti. Ebbene noi ci siamo divertiti a far a costoro: "Avete visto? Con queste piogge l'acqua è ritornata, e la pânera può galleggiare!"

Cordellazzo e Zoli nel loro Dizionario etimologico fanno derivare la parola stipendio da *stips* = piccola moneta, di origine sconosciuta; sicché sembra più attendibile la derivazione che noi abbiamo data.

009 MILIONI ALLA BASILICA DELLA SS. TRINITÀ

00 MILIONI ALLA FONTANA DI S. ARCANGOLO

L'On.le Ferdinando Facchiano, Ministro per i Beni culturali ed ambientali, ha fatto stanziare allo Stato parecchi milioni di contributi ad opere di arte del Salernitano, tra cui seicento milioni di lire per la Monumentale Badia dei Benedettini di Cava, e sessanta milioni per il restauro della antica ed artística fontana della Madonnella di S. Arcangelo di Cava, che era rimasta da oltre cento anni abbandonata allo scempio dei vandali ed invano finora si era invocato aiuto per essa. Finalmente avremo il piacere di rivedere questo gioiello così come era all'origine!



Festeggiata dall'affetto di tutti i suoi cari ha spento la terza candela su una gigantesca torta la bellissima e vivacissima Maria, diletta figlia di Bonaventura d'Amato e di Anna Monetta, abitanti in Via Gen. Luigi Parisi, 15 di Cava. A lei, che è la gioia ed il conforto dei genitori e dei nonni, gli auguri dei numerosi parenti ed amici, e quelli affettuosi e sinceri di "normo Carmine".

SPECIALIZZAZIONE

MALATTIE RESPIRATORIE

In genellogia tra le Università degli studi di Messina e la USL 48 di Cava-Vieri, è stato inaugurato a Cava il corso per il 1989-1990 di specializzazione in malattie respiratorie.

IL Pittore Alfonso Grassi, moderno ma nel rispetto della tradizione

GRASSI è un pittore arrivato, giunto al pieno della sua maturità e della sua completezza artistica, un Artista da cui ci si può attendere ancora tutto, perché è nel pieno vigore della sua attività creativa, ma anche se non fosse più nulla di nuovo, il suo nome è scritto già a caratteri d'oro nella storia della pittura italiana contemporanea.

Di conseguenza, una disamina attenta ed accurata della sua opera potrebbe apparire anche vana, se non fosse utile per aggiungere alcune nuove riflessioni che sorgono dal suo accostamento ai grandi maestri del colore. Ci si è interrogati, infatti, per il passato specialmente, sulla doppia valenza di un Grassi uguale a tradizione e di un Grassi che invece è moderno, e per la tecnica e per i contenuti.

Egli è stato indubbiamente alla scuola dell'Ottocento, perché i suoi maestri sono stati non solo il Solimena ed il Guarino ma tutta quant'è l'epoca considerata d'oro per la nostra pittura. Però gli associò da quell'insegnamento solo quel tanto che ritenne utile e necessario alla sua formazione artistica: la lezione degli servi per l'acquisto di una sua autonomia e di una personalità e fu essa che contribuì nel dare alle sue opere, fin dai primi quadri, un tocco di sobrietà e di eleganza, di raffinatezza nel linguaggio dell'espressione. Magari, con l'avessero tutti una così nutrita e distinta conoscenza del passato, un ritorno alle origini, alle radici, gioverebbe e sempre, anche a quelli che si dicono moderni!

Io ho avuto con Alfonso Grassi un sodalizio d'anima, oltre che di arte e di pensiero, un sodalizio lungo quanto l'arco della nostra vita. Lo ricordo nella sua bottega di Solinfa, proprio al tempo dei suoi quadri a luci di candela, di quella sua pittura già così immediata e così pura, ma in seguito superata dalla sua nuova tecnica che mette forme e colori a paragoni nella più moderna espressione del linguaggio.

Moderno, pur nel rispetto e nel suo amore per la tradizione; moderno nel modo di sentire viva nel cuore voce del sentimento, nel modo di mettere l'anima dentro ai suoi quadri; nel modo con cui, attraverso la violenza dei suoi passaggi, dimostra di rifuggire dalla tipica ottocentesca. E sono d'accordo in questo con Franco Cortese che è un ammiratore della sua sapienza anatomica e della sua matrice culturale.

Ormai il mondo pittorico di Alfonso Grassi è stato tutto analizzato e scandagliato così che a voler aggiungere nuove testimonianze a ciò che già è stato detto e con tanta autorità — come sostiene Domenico Purificato — si rischia di cadere nel plenarnistico e nel ripetitivo.

Sappiamo infatti ciò che disse di lui Giorgio De Chirico, che Grassi è un pittore serio, che lavora con coscienza ed impegno, che affronta di petto le difficoltà. E Sciliani, che gli riconosce una profonda e consumata tecnica pittorica. E Biagio Agnes che vede nelle sue opere un misto ben ordinato di fantasia e di ispirazione, di tecnica e di poesia.

Quello che invece forse ancora in molti non sanno è la umanità di Alfonso Grassi, la sua bontà di animo mantenuta intatta nel tempo, razi e rafforzata dal contatto quotidiano con la voce del dolore e della sofferenza, lo direi anzi che perciò i suoi quadri si lasciano ammirare di più, perché sono degli staccati di vita vissuta, sono dei pezzi di anima, li riscordano con le proprie emozioni, trasducono sulla tela quello che ognuno di noi sente dentro, nel proprio cuore.

I quadri di Grassi sono i quadri di un pittore che è anche

VARIE

di CARMINE
DE PASCALE

IL MALATO IMMAGINARIO: CENTOCINQUANTA REPLICHE, MA NON LI DIMOSTRA

Luigi De Filippo il sette Marzo ha interpretato al cinematoteatro di Mercato San Severino il "Malato immaginario", festeggiando la centocinquantesima replica.

Il figlio di Peppino De Filippo ha realizzato un adattamento in chiave parigina di Molière: il malato immaginario. Argante, vive le sue malattie, i suoi dolori, le sue fantasie in un momento turbolento della storia di Napoli, il 1799.

L'ipocrita protagonista assiste nel chiuso della sua stanza alla fuga del re di Napoli Federico IV di Borbone e dal cardinale Ruffo travolti dalla ventata giacobina che investe tutta l'Europa. Egli biasima i "lazzari" (così veniva definita nel settecento la plebe napoletana), i "giovani scapigliati" che plaudono allo costituita Repubblica Parteopoli. Gli ideali repubblicani libertà, ugualianza, fraternità non distruggeranno l'ordine costituito. Gli uomini non sono geni, non lo possono essere. Le promesse del generale Bonaparte andranno deluse; queste sono le sue certezze.

E allora, se è vero che un pittore che possiede il suo mestiere può fare quello che vuole, come si legge nella sua monografia, un affresco di Mario Radice; se è vero che, come lo scrittore si consola attraverso la lettura di libri e di saggi che entrano nel panimo e nella mente, così egli si riconosce dalla visione attenta di ogni sua opera, realizzata con qualsiasi tecnica, come affermò Nella Biondi in una serie di conversazioni sulla sua pittura tenuta a Radio Macerata; e se è ancora vero quello che egli stesso assicura in una sua confessione, quando indica nella scuola e nell'esercizio, nello studio attento dei grandi maestri del passato e di quelli più recenti gli unici mezzi per raggiungere certi traguardi. Alfonso Grassi tuttavia non va visto soltanto come pittore perché la sua personalità sia completa.

Ed io ho proprio la sensazione che l'Accademia e la Rivista siano esse come il suo capitolo di appendice in cui egli va scrivendo in questi anni, col penello ma anche con la penna, le pagine più belle e significative della sua vita di Artista.

Carmine Manzi

IL PICCOLO BORGO

E' in distribuzione il n. 4 (aprile 1990) de "Il piccolo Borgo" giornale interno dell'Associazione Culturale Sportiva S. Gaetano dei Pianesi di Cava, in esso oltre agli auguri per la Buona Pasqua, si legge il resoconto della VI Edizione del Carnevale "Pianesi in Mischera" più una rievocazione dell'indimenticabile Prof. Matteo della Corte ed un'altra dell'indimenticabile Sandro Pertini, e notizie sportive e di svago.

PRONTO! CHI È?

Ressuscitiamo i tanti simpatizzanti della trasmissione televisiva del "Pronto chi è?" sulla Quarta Rete RTC che fa la sospensione dell'ora di trasmissione del giovedì sera, ora, no, non è stata determinata da alcun motivo che possa dar luogo alle illuzioni che se ne son detratte, ma dipende unicamente dal fatto che si è dovuto destinare quell'ora alla campagna elettorale delle imminenti elezioni amministrative. Essa sarà ripresa appena dopo le elezioni. Intanto le trasmissioni dell'Avv. Apicella continueranno anche in questo periodo, il venerdì alle ore 16.30 ed il lunedì alle ore 19 con il "Frassino Napoletano".

IL CEMENTO MINACCIA

L'ANTRO DELLA SIBILLA

CUMANA

Il paesaggio del Parco archeologico di Cumae è in pericolo: questo è il messaggio lanciato in questi giorni da associazioni ambientalisti, da uomini di cultura e della politica. Minacciata da un milione di metri cubi di cemento è l'area a ridosso dell'antica della Sibilla Cumana, del tempio di Giove e quello di Apollo. Il progetto che prevede la costruzione di alberghi, ristoranti, impianti sportivi ed è stato approvato dal Comune di Pozzuoli alla fine dell'anno scorso,

ha avuto anche il via libera del Comitato regionale di controllo della Campania.

Gli ambientalisti si sono schierati contro il piano perché il Nord di Pozzuoli sarebbe poco affidabile dal punto di vista geologico, per il noto fenomeno del bradisismo e perché secondo loro sarebbe un duro colpo all'industria turistica della Campania. Chiessa di Sibilla Cumana aveva previsto che un giorno sarebbe stata sopraffatta dal cemento?

LA VALLE DELL'IRNO: VICINA?

I temi dello sviluppo urbanistico e della pianificazione territoriale nella valle dell'Irno sono stati discututi in un incontro tenutosi al Centro Sociale di Mercato San Severino.

Grandi assenti il Ministro per le Aree Urbane Carmelo Conte, il Sen. Roberto Visconti e l'on. Clemente Mastella. Ma nonostante ciò il dibattito ha conservato la sua validità.

Il prof. Rescigno da un lato sviluppato di Mercato San Severino in questi anni; il responsabile della UIL De Marco ed il prof. Gerundo della facoltà di Ingegneria Civile di Salerno hanno trattato gli aspetti tecnico-urbanistici. Tra gli altri interventi, il presidente di "Italia Nostra" Antonio di Palma che ha lamentato l'assenza di pianificazione nel settore e le inadempienze degli enti locali, ed ha proposto piani di recupero dei centri storici e di riutilizzare le ex aree industriali.

Il rappresentante della Panteri Giuseppe Esposito dopo aver portato il saluto degli studenti ha esposto i temi che vedranno impegnati il movimento nei prossimi mesi.

Aldo Carbone della "Legge delle Cooperative" ha spiegato il ruolo che le cooperative intendono assumere nella valle dell'Irno.

Il Rettore della Università degli Studi, Racinaro, ha ricordato che l'afflusso di 32.000 studenti e di 1.200 docenti e non docenti ha creato problemi di trasporto, ma anche occasioni per tutta la zona dell'Irno. Inoltre ha auspicato che al più presto venga riativato il traffico di ferrovie Avellino-Nocera in modo da permettere rapidi collegamenti con lo stesso salernitano, concludendo che l'Ateneo deve sempre più integrarsi con il territorio circostante. Primi atti di questa politica sono la costruzione di alloggi per gli studenti fuori sede e per i docenti. Ha chiuso i lavori l'assessore all'urbanistica di Mercato San Severino, Cilibi.

(Roccap.) Carmine De Pascale

IMPRESSIONI

Verdi colline che morte brillano di verde luce.
Sole che alto ancora

ilude di donare amore.
Amore che falsa illusione

propina all'anima sola.
Le solitudini cercata,

voluta nel silenzio
di un assurdo frastuono,

di ciascole, vane sillabe
che non portano nulla
alla verità del futuro.

Tristezza che, pioggia
lieve, scende e a nulla

valgono le verdi colline,
il sole che brilla più giù.

L'amore che tenero si avvicina
e bussa desioso di amorosi sensi.

Tutto vagà per l'aria
e mi seguono

ai calzagni i ricordi.

(Noc. Inf.) Carla D'Alessandro

Dobbiamo cambiare!

Pasolini ha denunciato la scomparsa delle lucciole; io, nelle notti insomni, lamento quella delle pecore bianche. Ho tentato di ritrovarle.

Durante la ricerca, ancora vana, ho incontrato Andrea che mi ha spiegato: "... il nostro modo di pensare e di vivere non può che risultare devastante per l'uomo, poiché lo abita a vivere senza tenere conto dei suoi limiti fisici e naturali, nella ricerca di una felicità al di fuori dei condizionamenti della propria terra e della propria cultura; per l'ambiente, che non è sicuramente capace di riciclare l'enorme quantità di sostanze che questa dismessa corsa al consumo scarica nel terreno e nell'acqua...".

Le pecore, io cercavo le parole di Andrea se spieghino forse la scomparsa? E' il nostro modo di pensare e di vivere la causa della loro scomparsa?

Ho continuato la ricerca delle pecore o, magari, di qualcuno che la guidasse e ho incontrato un gruppo di giovani (Pirano, Maria Grazia, Massimo, Tiziana, Elisa, Rosalba, Renzo, Adriana, Monica, Marco e altri ancora), seduti in cerchio per discuterne. « Avevi il pennello, avevi i colori, dipingete il paradiso e poi entrateci. Siamo un passato? Siamo un futuro? Sì. Ma ciò che dobbiamo fare, se vogliamo scegliere la vita, è scegliere la vita nel presente! Ora! Le scelte le avete! Potete scegliere la gioia anziché la disperazione. Potete scegliere la felicità anziché l'apatia. Potete scegliere il progresso anziché la stagnazione. Potete scegliere voi, potete scegliere la vita. Non giocate a "seguire il guru". Gli insegnanti e i guru possono essere guida, ma soltanto voi potete compiere il viaggio. Loro possono soltanto insegnarvi le alternative.

Ho salutato l'allegra convivialità di Mercato San Severino, ignorato il fascio gentile e mimose, m'h' dito: "Te l'aggio cugiatro pe te sulamente. D'e rose 'voglio chiu bene perché ricorde chiu doce e chiu amato".

so' chisti sciurile pe mine: m'm' negli ricordi, e' chiu care!'. Ricordate 'nu juorne ca nule felici accusi, 'nnamurato, parlavame ancora cu "a vvule", scurniso, sperate, ncantate.

Cu l'uocchie 'nt'a l'uocchie liguardano pe leggere a l'anona 'nnfuno, parliano, rientro, summano, nule stêvemo 'a fore d'o munumentu in alternative.

Me pure nuna servono a niente sialle scurile 'n mimo, culore 'e disprezzo pugnente: pe mine songe prete prezzoso.

Ricordate 'e chiu belle - se dice so' chillo d'o tempo passato; e m'm' arricordo, felice, e qm'ero accusi 'nnamurato.

(Roma) Amato Prisco

NEL PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI SALERNO

Movimento di Provveditori: il dr Costanzo sostituisce il dr Capozzone, collocato a riposo; il dr Nunziante è stato assegnato a Salerno, ed il dr Siniscalchi ha raggiunto l'ufficio di Campobasso, dove l'aria è più tersa e corrobore.

Ad majora! A.C.P.

GRATITUDINE DELLA ROMANIA PER CAVA

L'ambasciata di Romania a Roma ha inviato alla nostra amministrazione comunale una lettera di gratitudine per i mediatici, vestiti e calzature che i cavaesi inviarono a quel popolo per soccorso nei tragici giorni della sua liberazione.

SERATA ARTISTICA A NAPOLI

Il 19 ed il 20 di questo Aprile si terrà in Napoli all'American Hall una manifestazione di cultura per esaltare quella Metropoli. La serata culturale è organizzata da Tino Nobartolo, la quale ha stabilito l'incontro con quattro personaggi napoletani o napoletani. Ciascuna serata sarà presentata da Felice Picentini della Rai di Napoli, condottavalo da Lucio Amato, gallegista di fama internazionale. Sarà proiettato un breve filmato per dare una immagine anche visiva della città e saranno letti brani di scrittori e poeti che esaltano e cantano la vita di Napoli.

Al compimento del 18° anno la giovane Francesca, simpatica e dolcissima figlia dei coniugi Giom, Vincenzo e Vera Di Marino, ha festeggiato la sua maggiore età con un ricevimento nei saloni del Social Tennis Club di Cava, dove si è svolta nella più schietta allegria specialmente dei giovani, un lungo trattenimento danzante. Alla festeggiata inviano gli auguri nostri e della famiglia Avagliano.

In Catania dove era nato e dove era ristorato a vivere negli ultimi anni di sua vita, è deceduto il Generale di Aeronautica Militare Dott. Giuseppe Sciffigiani, che molti amici contava a Cava dove aveva sposato Carmen Spinelli, nipote e figlia adottiva di don Alferio di Mauro, l'uno e l'altra deceduti da molti anni, e dove vive ancora il figlio Pietro Sciffigiani (Piero). Ai familiari e parenti le nostre sentitissime condoglianze.

A tarda età è deceduto Gerardo Apicella, esemplare lavoratore e padre di famiglia. Alla vedova Antonia Lambiasi, ai figli Maria, Rosa, Clelia, Biagio, Carmine (titolare dei grandi magazzini di abbigliamento alla Traversa Benincasa) ed Attilio, al fratello Nicola, alle sorelle Enilia, ai generi, nuore e nipoti, le nostre condoglianze.



Nel Trigesimo della dipartita del Cav. Ciro Avagliano, madre torna, rapido improvvisamente all'affetto di quanti lo stimarono e gli vollero bene, la vedova, i figli ed i parenti ne raccomandano l'anima eletta alle preghiere degli amici e delle anime pie.

LA FESTA PER LA MAGGIORE ETA'

A proposito della festa per il passaggio dalla minor età a quella adulta, cogliamo l'occasione per dire ai nostri lettori curiosi di notizie storiche, che essa è antica quanto la umanità e presso tutte le genti. Ma presso gli antichi essa aveva una solennità ben maggiore di quella che oggi viene ridotta solitamente a mandatorico e balsamico.

Presso i romani antichi i giovinetti a 17 anni cambiavano la loro toga (il vero vestito). In tale occasione lasciavano la toga pretiosa (abito dei fanciulli) perché passavano nel ruolo di membri della Repubblica, cioè dello Stato. Al posto della toga pretiosa prendevano la toga bianca, che perciò era chiamata anche toga virile e libera; e la romana si svolgeva con un grande festa di famiglia, che si cominciava nella casa paterna con ardenuti preghiere agli dei, e con bevente di vino, mentre il giovinetto offriva agli dei familiari l'amuleto che aveva portato al collo fin dalla nascita. Frattanto venivano in visita i parenti e gli amici, i quali strappavano il giovanotto dalle braccia della madre, e lo conducevano al Foro (cioè alla piazza degli affari, per intenderci), dove compariva davanti al Pretore, che gli consegnava la toga virile e lo incitava a far mostra, da quel mo-

mento, delle sue virtù di uomo e di cittadino. Dopo di che il corteo, ossantenne alle benemerenze della famiglia del festeggiato, si recava al Campidoglio per offrire voti e sacrifici a Giove, padre degli dei. Terminata la parte pubblica della cerimonia, il corteo ritornava a casa del giovane dove veniva consumato un pranzo tra canti e suoni, e venivano distribuiti doni agli interventi.

Crediamo che, allora, la corimonia fosse riservata soltanto ai maschi, perché le donne non avevano "voce in capitolo", quella voce che hanno avuto soltanto al tempo nostri con la estensione di tutti i diritti civili e politici al sesso femminile.

MATERNITA'

T'annunciasti, figlio della vita, cuopide affilata a traffigermi in grembo il caldo nido liquido cui sussurravo da mesi ninnananne di carezze a fil di voce nei sussulti delle veglie fervide di stupende fattezze inventate per te nelle lunghe cantilene.

Mi lacerasti, figlio, in scalate crescenti di dolore e resistenza, e fra timori e ruffie spesse sui silenzi trafalati e spettri viola di copricini inani al respiro iotti, graffiali, mi stremai, figlio, trasumanandomi.

Ma quando tutta a cerchio di morte s'attorse poi la spirale congiunta delle nostre vite nello sgomento del tuo volto ignoto già smarrito m'aresi, figlio, disperandomi...

Invece diruppe ironante da uno scarto ultimo di rivolta la tua pretesa alla vita come diritto, e sullo zampillo d'un vagito sorgivo si dipano ininterrotta negli attimi la nostra estena, e tu libero l'accampasti e sciotto dall'antico nodo nel boccale soffice di tutta la mia anima, e in un baleno sfogorarsi... re.

(Napoli) Carla Vitali-Varano

(N.D.D.) Ben valentieri e con ammirazione pubblichiamo questa espressiva lirica di Carla Vitali Varano, presidente della Associazione Culturale "Eleonora Pimentel de Fonseca". La lirica è stata già premiata in molti concorsi ed è stata inserita in diverse antologie.

"PEGASUS" IL PRIMO RAZZO SPAZIALE AVELLINESE

Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) - Si chiamava "Pegasus" il primo razzo spaziale avellinese. Sarà in parte costruito negli stabilimenti di Sant'Angelo dei Lombardi tra qualche anno. Infatti la società americana Hercules e quella italiana Bari prevedono di produrlo non appena sarà ultimato lo stabilimento in provincia di Avellino. Il vettore consentirà di porre in orbita piccoli satelliti ad un prezzo contenuto, solo 8 miliardi di lire, la metà dei costi attuali. Anche le caratteristiche tecniche del missile sono innovative: costruito in fibra di carbonio, può essere lanciato da un'alà di un Jumbo, senza necessità di un poligono. Il razzo può essere lanciato in orbita con qualsiasi tempo.

(Roccapietra) Carmine De Pascale

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 3 gennaio 1980
Tipografia MITILIA
Cava de' Tirreni (SA)

QUANTO VALE IL TUO RISPARMIO?

ALLA

CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

CERTIFICATI DI DEPOSITO AL 10% NETTO E FISSO UNA RISPOSTA CONCRETA AL TUO INVESTIMENTO
Tenuto conto del beneficio del pagamento semestrale della cedola Le sottoscrizioni saranno accettate sino al raggiungimento del plafond previsto.
Taglio minimo: 50 milioni e multipli. Durata del vincolo: 24 mesi. Le filiali dell'Istituto sono a disposizione per fornire ogni utile informazione.

FILIALI E SPORTELLI

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1; Baronissi; Campagna; Castel S. Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccapriemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano; Avellino: Filiale in Mercogliano - Loc. Torretta.

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTOClinica OULISTICA
II FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITÀ DI NAPOLI
ricevo per appuntamento, nel suo studio in
Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627
CAVA DE' TIRRENI (SA) - ITALY

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8,30 - 13,30



SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA VIETRESE

Via Costiera Amalfitana, 14/16

Tel. (089) 21.00.53

84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALY

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15,30-18 (20 d'estate)

Giovedì riposo settimanale

Ceramica Vietrese: «Antica Tradizione»

SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA di Matrisciano

ESAMI IN SEDE
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994
CAVA DE' TIRREN

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI
Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRREN (Bag. Giovanni De Angelis) - Via della Libertà
Tel. (089) 841700
BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA
CONFORTE - IMPIANTO LAVAGGIO -
VESSUVIATORIA - LAVAGGIO RAPIDO
«CECCATO» - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE
Borgo Scacciaventi, 62/64 - Cava de' Tirreni
VASTO ASSORTIMENTO



TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRREN

P.zza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni - passaporti e visti

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68 CAVA DE' TIRREN

- QUALITÀ - RAPIDITÀ - PREZZO -

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRREN

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ

ESSENZE - LIQUORI - DOLCIMI

SPEZIE DI OGNI GENERE



Antonio Ugliano

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR

Cao Umberto I, 339 Tel. 84322 - Cava de' Tirreni

PIONEER - GRUNDIG - HITACHI - TECH

JBL - ORTOPHON - BASF

Q 8 LA BENZINA E L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO CAVA DE' TIRREN

Massimo rendimento - Massimo Garanzia

LA CAVESE Spaccio Ortofrutticoli di ALFREDO ABATE

in Via A. Sorrentino, 29 - Tel. 84.18.90 - Cava de' Tirreni
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto « MAX MEYER »
Cao Mazzini, 161 - Tel. 34.18.83 - CAVA DE' TIRREN

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Acciarino

Telefono 84.10.68 - CAVA DE' TIRREN

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA



Via Tenolfi, 26-28

CAVA DE' TIRREN

Opere di

AUTORI MODERNI ITALIANI e STRANIERI

CAPUANO VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca, Avallone, 4 - Cava de' Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti - Tutti i confort - Amenì giardini

CAVA DE' TIRREN

Tel. (089) 46.022 - 46.024 - 46.026

Caffe' GRECO IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

Sisterino

Torrefazione - Doppetti - 100% Arabica

Ingresso Colonnello - Via S. Leonardo, 130

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATASIO ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DE' TIRREN - Tel. 34.16.33 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione definisce anche sollecitamente i sinistri!

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Articoli tecnici - Macchine per ufficio

Corsa P. Amodeo, 71/79 - Tel. 344224

84013 CAVA DE' TIRREN (SA)



Tipografia

MITILIA

Tutti i lavori tipografici:
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE
Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DE' TIRREN
Corso Umberto, 323
Telefono 34.17.48

Carmine Apicella Confezioni

Trav. Benincasa, 371 - CAVA DE' TIRREN

Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti delle migliori fabbriche italiane

D.E. AB.

di RAFFAELE ABATEMARCO

DISINFESTAZIONI - DERATTIZZAZIONI

Via O. O. Di Giordano - Tel. (089) 84.83.20

CAVA DE' TIRREN

SOLUZIONI ADEGUATE

— Per il profondo impiego del risparmio

— Per il finanziamento di esigenze personali, familiari ed imprenditoriali

— Nei servizi bancari tradizionali ed innovativi

CREDITO COMMERCIALE

TIRRENO

IN CAMPANIA AL FIANCO DI PRIVATI

ISTITUZIONI ED OPERATORI ECONOMICI

SEDE E DIREZIONE IN CAVA DE' TIRREN

Filiali in Acciarello - Ascea - Nocera Sup. - Salerno - Solfatara